Anno XLI. Sabato-Domenica 2-3 Giugno 1888 N. 128

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Bonifica di Burana

Dagli atti parlamentari riproduciamo il testo del progetto di legge presentato dal Ministro Saracco nella seduta 7 Maggio.

Lo riproduciamo; sia perchè è affare per noi di vitale importanza; sia perchè viene a rettificare notizie e cifre errate enunciate dalla *Rivista*.

Questa infatti il 14 Maggio (vedi n. 57) in un telegramma da Roma parlava di circa 10 milioni stanziate per le sollecitazioni del Deputato Sani che assieme al Deputato Cavalieri pregava Ministro affrettare alla Camera la discussione del progetto di legge. E nel numero di ieri avvertiva che per la bonifica sono stanziate 11 milioni ed 800 mila lire.

Ora, il progetto di legge presentato il 7 Maggio alla Camera e, naturalmente, compilato tanto prima, addimostra che esso venne alla luce senza essere stato provocato dalle sollecitazioni dell'uno e dell'altro Deputato i quali la loro attività potranno di preferenza adoprare a far sì che i milioni si trovino e vengano spesi effettivamente, invece di figurare solamente nei volumi degli atti parlamentari.

E la somma precisa compresa nel progetto di legge ascende complessivamente a L. 15,078,080 e per lavori nella nostra provincia in particolare, a L. 12,078,080.

Ecco la relazione.

Della bonificazione di Burana che estenderà la sua azione benefica a 83,000 ettari circa, compresi tra i fiumi Secchia, Panaro e Po, nei territori di Modena, Mantova e Ferrara, furono altra volta riferite al Parlamento le secolari vicende (*) ed ora tornerebbe superfluo il ripetere tutto ciò che non si riferisca specialmente ai più recenti avvenimenti.

Le terre fra Secchia e Panaro che hanno inter sse diretto o indiretto nell'opera, sono ora divise nel seguente modo:

1° Scolano pel cavo attuale di Burana nel Panaro ettari 52,612, dei quali 45,234 modenesi, 4,678 mantovani e 2,700 ferraresi.

2° Scolano nel Po per vari canali ettari 30,832, dei quali 7,610 ferraresi, e 23,222 mantovani.

L'ordinamento di questi scoli, dopo le vicende e trasformazioni idrografiche dei fiumi Po e Panaro avvenute dal XII secolo in poi, fu sempre difettoso, si per anormale riparto dei bacini scolanti, quanto per le altezze ordinariamente troppo eccessive di pelo degli accennati fiumi recipienti. Furono molte volte intrapresi studi, e ripetutamente si cercò di stringere accordi internazionali fra i governi caduti che ressero con alterna sorte le tre provincie, ma tutto questo senza ottenere successo alcuno.

Soltanto durante il primo regno italico si iniziò l'opera con la costruzione di una botte sotto il fiume Panaro presso il paese di Bondeno per dar sfogo diretto nel mare agli scoli impriginati fra le arginature dei rispettivi fiumi. Colla caduta di quel regno però tutto rimase in abbandono.

Nel 1863 per ordinazione governativa l'illustre idraulico Scotini presentò per tale bonificazione un progetto di massima importante poco più di lire 3,200,000 limitando l'opera al comprensorio attuale di Burana, e ad un esigua parte delle terre ferraresi scolanti oggi in Po, per un complesso di ettari 61,000, senza preoccuparsi dell'anomala ripartizione dei bacini scolanti e adottando criteri assai ristretti in ordine alle portate dei canali ed alle loro sezioni, e perciò di spesa limitata alla cifra suddetta. Per effetto della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche il progetto Scotini non potè ottenere sanzione legislativa, e fu bene perchè il provvedimento sarebbe riuscito manchevole.

Una Commissione di ufficiali superiori del Genio civile venne nominata dal Ministero dei lavori pubblici l'11 novembre 1877 colla missione d'imprendere nuovi studi coadiuvata dagli uffici del Genio civile delle tre provincie interessate, estendendo le proposte di provvidenze a tutta intiera la superficie tra Secchia e Panaro, da Bomporto al Po di 83,500 ettari. Le proposte di questa Commissione, presentate al Governo nel novembre 1878 ed approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 28 dicembre 1878, costituirono un programma ben più vasto di quello cui lo Scotini credette e dovette limitarsi, onde lavori più grandiosi, lunghezza quasi doppia di canali principali; si venne al concetto radicale fino dal 1850 propugnato dal sommo Lombardini, di separare l'attuale comprensorio di Burana in due parti, giusta la varia altimetria, portando le terre alte a scolare nel Panaro per mezzo di un grande diversivo, e portando le terre basse unite ad altre di egual giacitura oggi tributarie del Po, a scolare al mare mercè un grandioso emissario sottopassante per la Botte di Bondeno da completarsi. E quando si pensi che una grande estesa del modenese, ora formante parte del bacino di Burana, ha prevalenza sensibilissima sul restante del territorio mantovano e ferrarese, non si poteva che far plauso a siffatto progetto.

Dopo il disastro avvenuto nel 1879 che per rotta del Po a Carbonara di Revere inondò per la terza volta in questo secolo le terre di cui ci occupiamo, la Giunta parlamentare dei sussidi ai danneggiati del Po e dell'Etna con relazione del settembre 1879 fu di parere che il Governo dovesse sostituirsi all'opera dei privati estenuati di forze per le gravi patite sventure. In omaggio a questo voto per iniziare le opere di redenzione nella legge 23 luglio 1881 n. 333 serie 3ª fu compresa una somma di lire 3,180,000 nel capitolo delle nuove bonificazioni, fissando che ad opera compita i privati interessati dovessero rimborsare in 10 anni i 3|5 della spesa.

Nel 1884 dato sesto all'ordinamento degli Uffici del genio civile di Modena, Revere e Ferrara, che dovevano occuparsi dell'importante studio, vennero intrapresi i rilievi definitivi e nel dicembre 1884 i progetti generali erano presentati e furono approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti del 19 gennaio 1885 per Revere e Ferrara, e del 23 novembre 1885 per Modena.

Coll'adozione di questi tre progetti fatta ragione della varia posizione ed altimetria, si ritenne la sistemazione del territorio interessato, che vedemmo spaziare per 83444 ettari.

Secondo i progetti dettagliati già esaminati ed approvati in gran parte, la spesa presunta per le opere è la seguente:

a) *In provincia di Modena:*		
Chiavica emissaria del diversivo Modenese . . . . L.	124,000	
Canale diversivo 1ª parte »	700,000	
Canale diversivo 2ª parte »	1,676,000	
L.	2,500,000	2,500,000
b) *In provincia di Mantova:*		
Canali allacciati . . . L.	500,000	500,000
c) *In provincia di Ferrara:*		
Compimento della botte sotto Panaro. . . . . . . L.	367,080	
Canale emissario da Bondeno a Ferrara. . . . . . »	2,586,000	
Ponte sotto la stazione di Ferrara. . . . . »	86,000	
Canale emissario da Ferrara a Valpagliaro. . . . »	3,429,000	
Canale da Valpagliaro al mare . . . . »	3,500,000	
Canali allaccianti . . . »	2,000,000	
Concorso nella spesa per la darsena di Ferrara. . »	100,000	
L.	12,078,080	12,078,080
	Totale L.	15,078,080

Che si riducono in cifra tonda a 15 milioni, tenendo calcolo di una parte dei ribassi avuti nelle opere già appaltate.

Questa spesa è quasi 5 volte maggiore di quella indicata dallo Scotini; ma quando si rifletta che si provvede alla sistemazione di una superficie di terra assai maggiore di quella da esso considerata, che si costruiscono maggiori canali per circa 50 chilometri; se si aggiunge che nei canali pure da esso periziati gli studi fatti e le ricerche idrometriche compiute hanno condotto ad usare pei canali pure dallo Scotini ammessi delle dimensioni triple; se si aggiunge ancora che per le accresciute esigenze di viabilità sono addivenuti necessari tanti ponti cui neppure si pensava in addietro, sarà facile comprendere che la spesa di 15 milioni che ora si domanda non è relativamente maggiore. Essa corrisponde alle aliquote di lire 100,000 a chilometro e di lire 18 circa a tavola censuaria bonificata; e di essa la legge del 1881 dispone che gli interessati dovranno rimborsare allo erario le 3|5 parti, ossia 10 milioni.

Telegrammi Stefani

Le feste a Barcellona

(Il monumento a Cristoforo Colombo)

Barcellona 31. — La statua di Cristoforo Colombo fu coperta di un manto che levarassi al momento dell'inaugurazione.

Sagasta, a proposito dell'inaugurazione di tale monumento eretto dagli industriali catalani, si espresse con molta riserva sulle questioni economiche.

Il Sindaco rispose sostenendo la necessità di seguire una politica francamente protezionista.

Disse che la protezione dell'industria del paese può soltanto salvare la nazione.

Credesi piuttosto che all'inaugurazione del monumento a Colombo, Sagasta pronuncierà un discorso parlando dei vincoli fraterni che uniscono l'Italia alla Spagna.

La Commissione genovese, accompagnata dal Console italiano, visitò oggi Tornielli, le autorità locali, ricevendo poi la visita dell'ammiraglio Rodriquez, del ministro della marina Mayno e del comandante la squadra.

Domenica la Commissione celebrerà lo Statuto convitando a grande banchetto l'Ambasciatore, il Console, il Municipio ed i notabili della colonia.

Barcellona 1. — L'inaugurazione del monumento a Colombo avrà luogo nel pomeriggio.

Furono erette delle tribune nella piazza intorno al monumento.

L'Ambasciatore d'Italia e la Deputazione genovese prenderanno posto nella tribuna reale.

Sonvi ancora nel porto i bastimenti da guerra russi.

Barcellona 1. — La cavalcata storica annunziata fu rinviata ad altro giorno.

Stasera ha luogo la festa marittima con illuminazione del porto e delle navi.

L'Imperatore Federico viaggia

Berlino 31. — Bismarck rimase presso l'Imperatore fino alle ore 5 pom. Poscia i sovrani in vettura scoperta passeggiarono verso Grunewald ritornando a palazzo alle 6 pom. L'Imperatore pella prima volta si recò al mausoleo di Charlottenburg pregando dinanzi alla tomba di Guglielmo. Il suo stato generale è eccellente.

Berlino 1. — L'Imperatore passò una notte eccellente.

Stamane alle 10,55 accompagnato dall'Imperatrice, dal Kronprinz, dalle case civili, da Machenzie, da Veguer, da Hovel è partito per Postdam in battello a vapore.

Le principesse Vittoria, Sofia e Margherita recaronsi a Postdam.

Postdam 1. — L'Imperatore col seguito giunsero ad 1 pom. a bordo del vapore *Alexander*. Li ricevette il principe di Meiningen e le figlie imperiali.

L'Imperatore ha buono aspetto.

Salutò il popolo ringraziando per le ovazioni calorose fattegli.

Esposizione di Belle Arti

Monaco 1. — Oggi alle 11 ant. si è inaugurato solennemente dal principe reggente la 13ª esposizione internazionale di belle arti. Il principe reggente circondato da tutti i principi e le principesse reali, dal corpo diplomatico, dai dignitari dello Stato, dai membri dell'accademia, dell'università e della scuola politecnica.

Il presidente dell'esposizione Stieler ossequiò il reggente che seguito dai principi e dalle autorità fece il giro dell'esposizione che è quasi interamente all'ordine.

L'esposizione è magnifica, la Germania e gli stati esteri sono degnamente rappresentati.

L'Esposizione di Londra e il giubileo della regina Vittoria

Londra 1. — Per festeggiare il giubileo dell'incoronazione della regina Vittoria si darà nel 28 corr. all'esposizione italiana una grande festa con concerto italiano, con torneo, con giuochi romani e con illuminazione.

Bonghi presiederà mercoledì prossimo alla colazione offerta da Witley ai critici ed agli artisti di Londra. Vi interverrà sir Frederiete Heighton presidente dell'accademia reale di pittura.

Americani e irlandesi contro il Papa

Chicago 1 — Si tenne un meeting di cattolici irlandesi per protestare contro il breve pontificio. Una folla numerosa assisteva; le mozioni votate ricusano di riconoscere alla Santa Sede il diritto di immischiarsi negli affari politici dell'Irlanda e approvano la condotta dei deputati irlandesi alla Camera dei comuni, loro promettendo appoggio.

L'Inghilterra in Africa

Londra 1. — (Comuni). Nella discussione del bilancio degli esteri Campbell

domanda spiegazioni riguardo alla politica inglese a Suakim.

Desidera sapere se realmente Suakim fu abbandonata dall'Inghilterra.

Fergusson risponde che Suakim è occupata non dall'Inghilterra.

Venendo a Suakim gli Egiziani vogliono impedire le spedizioni dei pirati ed impedire le tratte degli schiavi.

La continuazione della politica attuale produrrà un miglioramento nello stato delle cose pei dintorni di Suakim e per altre regioni. Il commercio inglese deve esso pure creare nuovi sbocchi.

Riguardo ai lamenti del commercio e che parecchie nazioni europee si dividano l'Africa, l'Inghilterra crede prudente di limitare la sua influenza al modo di prevenire una collisione coi suoi vicini colla creazione di società commerciali.

Fergusson rispondendo a Labouchere riguardo ai rapporti dell'Inghilterra colla triplice alleanza dice che il governo diede già spiegazioni in proposito al principio della sessione.

Dopo quell'epoca il governo non prese alcun impegno di natura tale da trascinare ad azione materiale l'Inghilterra, che sia ignorato dalla Camera.

Ma a causa degli interessi così importanti che il paese ha in tutto l'universo non è possibile fare una dichiarazione imprudente che impegnerebbe la politica eventuale del governo.

Smith rispondendo a Labouchere disse che il governo francese non si offese del rifiuto dell'Inghilterra a partecipare all'esposizione.

Il governo nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni anteriori.

Il bilancio è approvato.

Dispacci particolari

Roma 1

— Domani, in occasione della festa Nazionale, sarà pubblicato un decreto reale, che accorda amnistia pei reati di ordine pubblico e pelle contravvenzioni alle discipline sanitarie e doganali.

— L'on. Crispi è perfettamente rimesso in salute. Oggi uscì di casa.

— Il Re firmò il decreto che concede onorificenze agli ufficiali comandanti la spedizione d'Africa.

Il generale San Marzano fu nominato grancordone della Corona d'Italia.

— Il Papa oggi tenne concistoro e preconizzò sessanta vescovi.

Lesse una allocuzione contro le disposizioni sugli abusi del clero, contenute nel nuovo Codice penale che la Camera sta ora discutendo.

Il cardinale Parrocchi è nominato camerlengo del S. Collegio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco di numerose medaglie al valor civile, accordate a numerosi cittadini delle varie provincie del Regno.

Di quella di Ferrara la medaglia fu accordata al carabiniere Cucchetti e al contadino Robatti di Migliaro.

— La Commissione pel nuovo Codice penale distribuì oggi ai deputati un elenco di 135 emendamenti suoi agli articoli del Codice.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 1 Giugno

Rosano è anche lui contrario agli articoli che riguardano il clero.

Gallo avrebbe voluto che si fosse prima modificata la procedura e l'ordinamento carcerario prima del nuovo Codice penale. Combattendo il Ferri chiama la sua scuola penale retrograda. Egli appartiene alla liberale che rispetta il diritto individuale, rispettato ancora dal codice, ch' egli difende nelle principali sue disposizioni.

Della Rocca approva nel suo insieme il Codice, però spera che il ministro non si rifiuterà ad accogliere quelle modificazioni al codice che appariscono necessarie. Per es. non vorrebbe lasciata soverchia latitudine, come il codice fa, ai giudici nell'applicare le pene; vorrebbe separati nelle carceri dagli altri condannati i minorenni ed i recidivi: desidererebbe ripristinata la tripartizione dei reati. Approva in generale le disposizioni relative ai reati politici; però desidererebbe che fosse modificato l'art. 131 nel senso che l'accordo fra parecchie persone cospiranti contro le istituzioni dello Stato fosse punibile solamente quando assumesse il carattere di un principio di esecuzione. Si associa a Ferri circa alla maggiore efficacia da darsi alle condanne per rifazioni di danni ed interessi alle parti lese.

DA BOLOGNA

Bologna 31 Maggio

(L. C.) Mentre attendiamo di essere piacevolmente distratti dalle feste pel Centenario dell'Università, che si annunciano splendide per la genialità della circostanza, per lo slancio che vi mettono e professori e studenti e più ancora per la affluenza di illustrazioni del mondo scientifico, facciamo una prima visita alla Esposizione Emiliana.

Della ubicazione felicissima dei fabbricati espressamente e in brevissimo tempo eretti già vi ho intrattenuti altra volta; non è superfluo però un nuovo elogio al corpo tecnico che ne ha avuta la concezione e che ha presieduto ai lavori, perchè realmente, a modo di vedere mio e di molti assai più competenti, tutti gli edifici rispondono perfettamente all'uso cui sono destinati e hanno le caratteristiche delle arti e delle industrie che dentro vi sono esposte.

Solo che la manutenzione dei viali e dei prati fosse meglio curata, solo che ci fosse una meno scarsa distribuzione di acqua sia per l'annaffiamento che per comodità dei visitatori, il Giardino Margherita potrebbe paragonarsi senza esagerazione ad un vero Eden.

Prendiamo a sinistra dal viale d'ingresso e rechiamoci a visitare quelle esposizioni speciali che per essere nel loro scopo le più pratiche sono naturalmente le meno affollate di visitatori; già si sa: seppure un risultato utile per la economia della regione era nello intendimento dei promotori, i visitatori non cercano, per la maggior parte, nelle Esposizioni, che uno svago, un passatempo, un divertimento; è per questo che vediamo nella galleria del Lavoro la folla intenta ad assistere la fabbricazione di oggetti di utilità assai secondaria, ed è per lo stesso motivo che possiamo visitare con qualche comodità le mostre del Caseificio dell'Apicoltura e la Cantina sperimentale.

Premetto un'osservazione: come può concretarsi il beneficio di una Esposizione? Coll'aggiudicare premi a chi mercè la propria attività ha saputo occupare un posto eminente in ogni singolo ramo dell'Industria, oppure collo stimolare una gara feconda fra i produttori per accaparrarsi il favore e la meritata predilezione da parte dei consumatori. — La efficacia dei premi è messa in dubbio da molti e io modestamente mi pongo fra questi; che ritengo non sia compenso sufficiente a molti sacrifici una qualsiasi medaglia e invece ho per fermo che l'intelligenza e l'attività trovino ben più ampia e gradita rimunerazione nell'utile che deriva dalla loro stessa estrinsecazione; per una gara intesa ad ottenere invece l'appoggio del pubblico e la diffusione dei prodotti, seppure non è sufficiente quella concorrenza che è l'anima del commercio attuale, seppure non vi supplisce quella *reclame* a cui fanno ricorso nelle più svariate forme tutti gli industriali, il tempo ristretto corso fra l'idea della Mostra e la sua attuazione, non sembra sufficiente a una matura preparazione. Ed è per questo che in parecchie sezioni si riscontrano dei vuoti rimarchevoli, delle deplorate assenze. Tanto più lodevole riesce quindi il concorso di coloro che hanno ritenuto di far opera a sè stessi utile e al pubblico non badando a sacrifici e a spese pur di presentare il risultato dei proprii studi e del proprio lavoro.

Questa premessa non è inutile perchè entrando successivamente nei due piani dell'edifizio destinato a Cantina sperimentale si è dolorosamente sorpresi della meschinità della mostra la quale non giustifica nel suo complesso la spesa relativamente sensibile che per essa si è incontrata. — Pochi vasi vinari, un paio di torchi, un alambicco è tutto ciò che si trova al piano superiore assieme a una specie di dispensario farmaceutico chimico che servirà forse alla Giuria per emettere i suoi verdetti; di sotto in una inelegante scansia si vedono accatastate delle bottiglie di vini in discreto numero e con varietà forse proporzionalmente eccessiva di forme e di etichette — niente più.

È vero che nel palazzo dell'Industria vi ha una sezione dove quelle stesse bottiglie sono riprodotte in numero maggiore, dove si vede più gran coppia di botti e di tini, dove qualche macchinetta imbottigliatrice è esposta, ma allora perchè questa separazione? dove è la *sperimentalità* della cantina? I giurati della sezione emetteranno certo il loro verdetto sulla bontà dei diversi tipi di vini; non so se, poveretti! assaggeranno di ogni qualità o se baseranno piuttosto il loro giudizio su analisi scientifiche; quello che io debbo coscienziosamente osservare è che nel caso speciale manca appunto quella praticità che più era desiderabile.

Lo smaltimento, l'esportazione dei vini è diventato, specie da qualche tempo, un vero problema per tutta l'Italia e sarebbe parso utile che in una occasione in cui anche dall'estero molti affluiranno alle feste bolognesi, la degustazione fosse, colle necessarie cautele e con ogni maniera di precauzioni, affidata al pubblico dal cui giudizio anche i produttori avrebbero potuto trarre norma più certa per dare alla industria vinicola quell'indirizzo che sembrasse migliore, per avviare la produzione a quella relativa uniformità di tipo la cui mancanza è appunto uno dei maggiori ostacoli alla esportazione italiana.

Ma, il vino, senza averne bevuto punto, mi ha fatto scrivere più del bisogno per una corrispondenza; quindi parleremo del resto un'altra volta.

Bologna 31 Maggio.

(B.) Fra gli espositori ferraresi che veramente si fanno onore nella sezione industriale, che codesta *Gazzetta* non ha mancato di segnalare all'ammirazione dei concittadini, va giustamente ricordato il sig. Dante Rossi — già più volte premiato in altre esposizioni per la squisitezza de' suoi prodotti in *salumi* e *grascia*, — poichè nella mostra odierna (che non può certo gareggiare *per mole* con quella Zappoli) il Rossi ha esposto alcuni articoli che sono proprio specialità della sua casa, come i *salami da sugo* al *vino comune*, ed al *Marsala*, e due *lardi* del complessivo peso di Kg. 120.

I ferraresi che andranno a visitare l'esposizione Emiliana, troveranno più facilmente la mostra del Rossi cercandone la fotografia circondata dalle decorazioni di cui è insignita la sua fabbrica.

I FATTI DEL GIORNO

A proposito dell'assassinio di Reggio Emilia — L'assassino chiamasi Bonacci Eugenio, d'anni 25, già condannato quale omicida a 15 anni di Casa di custodia, perchè minorenne. Egli è compatriotta di Misdea.

La guardia di piantone da lui uccisa chiamasi Preti Pietro, parmigiano; il detenuto, il capo e sotto capo e due guardie sono aggravatissimi; le altre guardie meno.

*

Panico durante una processione — Telegrafano da Trieste alla *Gazzetta Piemontese*:

Durante la processione del *Corpus Domini* tenutasi stamattina, in piazza della Cattedrale s'impennarono i cavalli d'una carrozza, portando il panico nella gran folla colà radunata.

Si hanno a deplorare, nel parapiglia che ne nacque, parecchi feriti.

*

La malattia di Correnti — La malattia dell'on. Correnti si aggrava e desta serie apprensioni; continuano a visitarlo numerose persone ed a giungergli infiniti telegrammi.

*

Giornalismo — A Cremona ha sospese le pubblicazioni il giornale radicale *La Freccia*.

*

Le vittime dell'incendio di Londra — Nell'incendio scoppiato avant'ieri mattina nei magazzini di mode e nella fabbrica di sete e tappezzerie dei signori Garrould, ad Edward Road, ci furono parecchie vittime.

Dormivano nello stabile ventidue modiste. Qualcuna potè saltare dalle finestre, riportando fratture; cinque rimasero abbruciate. Ci sono anche sei feriti, e morirono parecchi impiegati.

*

Morte tragica — Avant'ieri a Parigi il figlio dell'attore Fechter, giovane di trent'anni, rimase ucciso tirando di scherma col proprio cognato.

Il fioretto dell'avversario gli entrò nell'occhio destro e penetrò nel cervello!

Notizie Vaticane

Monsignor Galimberti, nunzio pontificio a Vienna, è stato chiamato a Roma.

Il cardinale Lavigerie ha avuto parecchi colloqui col segretario di Stato pontificio. Prima di tornare in Africa, si recherà a Parigi, avendo ottenuta la facoltà di reclutare il maggior numero possibile di preti francesi per distribuirli nelle missioni africane.

Si vocifera in Vaticano che il Papa voglia, con un altro Breve ai Vescovi irlandesi, esplicare il vago rescritto del Sant'Ufficio relativo agli affari irlandesi.

ALLA RINFUSA

Corse di cavalli.... anticlericali

Il Comitato per le onoranze a Giordano Bruno in Nola nel 280° anniversario della sua nascita, pubblicò il programma delle corse a *Galop* (!) che avranno luogo nel giorno 10 giugno in Nola.

Per onorare il martire del libero pensiero il Comitato ha bandito la seguente corsa:

« Ore 5. 30 pom.

« Distanza m. 1600.

« Premio Giordano Bruno L. 1000.

« Per cavalli e cavalle italiani di ogni età, peso libero, entrata L. 50,00, correre o pagare; che saranno devolute al secondo arrivato. »

Una strana partecipazione di morte

Pervenne da Ruvo al *Don Chisciotte*:

« Rosa B... nata T... dopo quattro giorni di felicissimo parto, la sera di domenica, 27 corr. munita dei conforti della Religione si addormentò nel Signore.

« Il marito Domenico B... ed il neonato figliuolo Antonio dolenti, compiono l'ufficio di partecipare alla S. V. la triste notizia. »

Se il parto non fosse stato *felicissimo* chi sa come sarebbe andato a finire! E chi sa mai come andrà a finire il neonato Antonio che all'età di quattro giorni fa sapere di essere dolente?

Una curiosa statistica

Fu pubblicata a Parigi.

Questa città conta 6336 persone che hanno più di 80 anni, 2747 variano fra 85 e 89 anni; 640 hanno passato i 90 anni; 128 hanno più di 95 anni.

Finalmente vi sono venti centenari, dei quali quattro celibatarii, un uomo maritato e sei vedovi pel maschile; una celibataria, una maritata, e sette vedove pel sesso femminile.

I biglietti falsi si fabbricano sopra un vascello

Fra i 12700 biglietti da 500 franchi presentati venerdì allo sportello della Banca di Francia per la somma di 6 mi-

lioni e 350,000 franchi, non n'è stato trovato neppure uno falso.

Nessun biglietto falso è stato presentato ai fattorini.

I biglietti falsi finora scoperti sono 53.

Questi biglietti falsi sono fabbricati da numerosa associazione composta di persone appartenenti a varie nazioni.

Gli azionisti della società sono ricchi. Posseggono delle navi con uno speciale equipaggio e tutto quanto occorre per la fabbricazione dei biglietti. Queste navi prendono il mare. Si fabbrica una quantità di biglietti, poi si butta in mare le pietre litografiche e tutto quanto.

La nave va ad ancorarsi in un porto del paese di cui sono stati falsificati i biglietti e si prevengono i complici e compari dell'associazione. A ciascuno di loro viene consegnato un pacco di biglietti falsi che devono essere subito messi in circolazione.

In tre giorni l'affare deve essere fatto: si distruggono i biglietti che non si sono potuti esitare.

Allora la nave riprende il largo, i complici vanno in un altro paese e si comincia un'altra operazione.

Si capisce quanto è difficile di mettere le mani addosso a simil falsari. Quando si scopre l'esistenza dei biglietti falsi, quelli che li hanno messi in circolazione sono lontani le mille miglia da un pezzo.

In altri tempi i falsari si scoprivano facilmente perchè per fabbricare dei falsi biglietti, bisognava avere dei fabbricanti di carta, degli incisori, dei chimici, dei tipografi, ecc. Ma oggi, grazie ai nuovi procedimenti di foto incisione, un solo individuo potrebbe fabbricare dei biglietti falsi.

Un ballo in costume alla Corte di Pietroburgo

La granduchessa Vladimiro, la quale è tornata ora in Russia dopo un soggiorno di sei settimane a Cannes, ha dato nel suo meraviglioso palazzo di Pietroburgo un ballo in costume in onore dell'anniversario della nascita del granduca ereditario, il quale compiva vent'anni.

Gl'inviti portavano l'obbligo, per le dame, di vestire di bianco; per gli uomini, di rosso, senza distinzione di secolo nè di tempo.

Il ballo s'aprì con un minuetto Luigi XV ballato con grazia squisita da otto coppie, tra cui figuravano il giovane Czarewitch cavaliere della bellissima principessa Elisabetta Feodorowna; la duchessa di Mecklemburg, le principesse Dolgorouky, la principessa Soltikoff, la splendida contessa Woronzow, i granduchi Sergio e Paolo.

L'imperatrice, una delle tre *rose del Nord*, vestiva di bianco, interamente coperta di brillanti; era la luce d'Espero in parvenza femminile; la granduchessa Vladimiro portava un costume del tempo della regina Elisabetta d'Inghilterra; veste di raso bianco ricamata d'argento col davanti del manto scintillante d'arabeschi di diamanti co' capelli avvolti tra perle e sormontati da una snella corona; la granduchessa Caterina un costume Luigi XIII; la figlia della granduchessa Maria aveva copiata una statuetta di Tanagra; la bella signora Stacowitch aveva drappeggiata la testina coi lini che Guido Reni pose alla Cenci; la principessa Dolgorouky rappresentava la signora de Staël; la principessa Obolensky erasi scelto un abito Watteau con grandi *paniers* e cappello a larghe falde; la signora de Richtes un costume del tempo della Restaurazione, che « Eugenio Oneguine » una delle ultime opere di Tchaïkowsky, il noto musicista russo, ha rimesso in moda.

Un concorso sfumato — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato l'esito del concorso bandito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le Associazioni e i privati, che esercitano l'industria dei vini da pasto. I premi erano due: il primo di 20,000, il secondo di 10,000 lire.

Era facile prevedere il resultato del concesso. Se si fosse trattato di accordare diplomi d'onore, medaglie d'oro e croci (cose di poco valore) la faccenda sarebbe andata diversamente; ma 20,000 e 10,000 lire non erano una briccica; naturale, dunque, che non toccasse nulla ad alcuno.

Ad onore però del vero rileviamo che dei tre Concorrenti toscani la sola Ditta J. L. Ruffino ebbe i requisiti per essere ammessa al concorso; ed il premio non le venne conferito per l'unica e semplice ragione che la quantità del vino introdotto nella cantina non raggiunse *matematicamente* la cifra dei 5000 ettolitri. Del resto facciamo i nostri elogi alla Ditta J. L. Ruffino, che in soli cinque anni di vita, e senza l'aiuto di alcuno si è trovata in condizioni di rimanere fra i pochi in concorso, e di fronte ai più forti produttori d'Italia.

Del resto mentre questo fatto ha reso moralmente vincitrice del concorso la Ditta Ruffino, è certo che l'esito nullo della prova bandita dal Ministero di Agricoltura, non torna a lode di chi la inizio perchè non è così che si incoraggiano i produttori e i negozianti a tener alto il prestigio delle loro industrie e ad accreditare all'estero i vini nazionali.

CRONACA

23 Giugno

Inetti a sentire gli entusiasmi a freddo; poco parolai per consuetudine; incapaci di fingere per sentimento e per educazione, non scriveremmo oggi di **Giuseppe Garibaldi** nel sesto anniversario della morte se coscienza d'italiani non ce lo imponesse.

Ricominciare la solita litania di espressioni di dolore per la sua perdita sarebbe retorica. Oramai dei fiumi d'inchiostro sono stati asciugati da tutti i pennaiuoli del bel paese, per codesto scopo. E il dolore, quando è sincero e profondo, non si piace della pompa di ornate e frondose parole; ma si racchiude in sè stesso e vive di sè.

A noi piuttosto, ripensando alla morte del cavaliere dell'umanità, ripensando alla partita di quella anima romana smarrita per errore fra le basse mediocrità del secolo decimonono, corre piuttosto il memore pensiero alla eredità di grandezza lasciata da lui al patriottismo degli italiani nello sperpero che di esso i più vanno facendo.

Noi rammentiamo che il più sacro voto di Giuseppe Garibaldi non è stato per anco compiuto; noi rammentiamo che il rogo di lentischi e di acacie odorate dove nel conspetto del mare e del cielo doveva essere arso il suo corpo, non è stato acceso sulle rupi dell'isola ch'egli aveva prescelto a dimora!

Bene è che la memoria del duce dei Mille non trascorra o scemi, per avvicendarsi d'anni e di eventi; ma senza troppo sfogare il naturale istinto verboso, meglio sarebbe che i cittadini della nostra terra togliessero ad imitare gli splendidi esempi di valore, di abnegazione, di generosità, di disinteressato amor di patria, onde la vita di Garibaldi divenne epopea. Così sopite le non magnanime ire, spenti gl'indegni rancori, tutti gl'italiani, rivolto lo sguardo alla medesima meta, opererebbero, nel nome di lui, per la fortuna della patria comune.

*

Per la iniziativa della Società di m. s. fra i reduci garibaldini alla quale parecchie altre Società hanno aderito, è pubblicato un patriottico manifesto che non ci è dato di riprodurre perchè non ci fu inviato.

Questa mattina venivano apposte dalle diverse Società e Rappresentanze numerose corone sulla lapide dedicata all'eroe in Piazza Sacrati.

* *

È sempre la cara Patria, son sempre i suoi ricordi che ci fan palpitare, oggi di dolore, domani d'esultanza.

Oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, domani la festa dell'Unità d'Italia e di quello Statuto che è la base se non la perfetta estrinsecazione della libertà che godiamo.

È una solennità che commove sempre chiunque apprezzi l'importanza di quelle franchigie costituzionali che divennero ben presto il centro d'attrazione dei voti della penisola e furono uno spaventoso annunzio per i tiranni indigeni e stranieri. È festa che dev'essere celebrata dagli italiani con sentimento di schietta gratitudine e questa gratitudine sarà l'augurio migliore del loro saggio patriottismo nell'esercizio della libertà.

Imperversino pure le burrasche politiche; l'Italia non temerà finchè restan sicure ed inconcusse le istituzioni acclamate dai plebisciti, santificate dal sangue di tanti martiri e di tanti eroi.

E resteranno: n'è pegno la lealtà del Re degno figlio di Vittorio Emanuele; ne assicura il senno della Nazione che non permetterà mai che infinitesime e turbolenti minoranze attentino alle guarentigie della patria, della libertà.

*

MUNICIPIO DI FERRARA

CITTADINI!

Sono 40 anni che il Re Carlo Alberto promulgava lo Statuto e così apriva all'Italia la via del risorgimento politico.

La grande iniziativa fu secondata dalla eroica e costante volontà del popolo, dal senno e dal valore di Vittorio Emanuele II, che nel disastro di Novara raccolse le speranze e i destini della patria, e nel 1870 dal Campidoglio affermava compiuta la unità italiana; e Umberto I mostrandosi degno erede di tanta virtù consolidava l'edificio della libertà.

A solennizzare questa memorabile patriottica ricorrenza il Municipio ha disposto:

Si facciano le solite elargizioni a favore della casa di Ricovero e degli asili infantili;

I pubblici stabilimenti restino aperti dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e il loro prospetto sia, nella sera, illuminato;

La Banda Civica suoni alle ore 7 1/2 pom. sulla Piazza della Cattedrale.

A cura della Congregazione di Carità e della lega per la istruzione popolare femminile abbia luogo al tocco nella Sala Comunale, detta del Plebiscito, la solenne Distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che frequentarono le scuole serali durante il corso scolastico 1887-88.

Cittadini!

La Rappresentanza Municipale confida che il sentimento popolare attesterà quanto sia sempre vivo il ricordo dei Fasti Nazionali.

Ferrara dalla Residenza Municipale addì 2 Giugno 1888.

IL SINDACO ff.

E. CAROLI

Il Segretario Capo - **A. G. Ghirlo**

Il Collegio di S. Anna — Il Consiglio provinciale scolastico nella sua ultima adunanza, udito il rapporto della Commissione d'inchiesta che confermava i risultati e le conclusioni della ispezione Veronesi, ad unanimità di voti deliberava:

1. La soppressione del Collegio convitto.
2. di negare il riconoscimento legale della Scuola esterna, domandato dalle sorelle di S. Anna.
3. La chiusura temporanea di essa scuola esterna, accordando la facoltà di riaprirla per il prossimo anno scolastico se ed in quanto saranno osservate tutte le vigenti disposizioni di legge.

Per la salute pubblica — Stamane furono sequestrati Cg. 4 di ciliege guaste a Melchiorri Caterina — Piazza delle erbe.

Cg. 1,300 formaggio guasto a Franchini Giuseppe — Via Borgo di Sotto 1.

Cg. 1,500 formaggio guasto a Mattioli Carlo — Via Saraceno N. 42.

Cose Comunali — Nulla possiamo dire delle Relazioni che saranno oggetto della odierna discussione in seno al Consiglio, perchè a tutto ieri si stava ancora copiandole! Così ci si disse.

La *fatalité, toujours la fatalité* — diceva Calcante.

La lapide che il Consiglio comunale deliberava di consacrare alla memoria degli eroi caduti a Dogali, sarà domattina scoperta senza alcuna cerimonia nei basamenti del palazzo della Ragione.

Cronaca del bene — In occasione della festa nazionale il R. prefetto comm. Manfredi ha fatto tenere al ff. di Sindaco la somma di It. L. 250 da erogarsi nel modo da lui stabilito, agli Istituti sotto indicati e cioè:

Lire 50 alla Congregazione di Carità di Ferrara per convertirle in due premi al più bravo alunno, ed alla migliore alunna delle scuole serali durante l'anno scolastico 1887 88.

Lire 50 alla Società dei Reduci pel fondo della pensione.

Lire 50 alla Società di m. s. dei Tappezzieri di Ferrara, della quale è socio onorario.

Lire 50 per due premi ai migliori alunni della Scuola d'Arti e mestieri nell'anno scolastico 1887-88.

Lire 50 alla commissione incaricata di raccogliere offerte per aumento del numero dei posti nel Collegio d'Assisi pei figli orfani degli insegnanti elementari.

Stabilimento Bagni — Domani 3 corr. apertura dello Stabilimento Bagni annesso all'Arcispedale.

Le elezioni ad Argenta — Ci scrivono: — A Consigliere provinciale venne riconfermato il Dep. Sani per una ventina di voti di maggioranza sul suo competitore Avv. Giuseppe Succi. Nel capo-

luogo egli raccimolò poco più d'una ventina di voti, ma le frazioni hanno dato il sopravvento al suo nome.

A consiglieri comunali furono riconfermati senza alcuna lotta li signori Bragliani, Cobianchi, Gattelli, Grosso, Medini Morandi.

Una coda al concorso ginnastico. — Ad avvalorare quanto fu scritto sul modo non strettamente imparziale e corretto con cui procedette a Modena la premiazione, riproduciamo il seguente brano di corrispondenza da quella città al *Resto del Carlino*.

« Domenica negli esercizi agli attrezzi, il premio destinato al salto in altezza (una lampada d'argento, dono del conte di Torino) fu fieramente disputato dal campione della Società modenese (maestro Frascaroli) e dal campione della Società Ginnastica di Ferrara (sig. Marchiandi).

« I due valorosi ginnasti raggiunsero la meravigliosa altezza di m. 3,20 e dopo questo la Giuria discusse e decise di assegnare il premio al Frascaroli.

(Il nostro Marchiandi saltava 3 30 toccando solo il cordino, mentre il Frascaroli alla stessa altezza spezzava il cordino coi piedi - n. d. R.)

« Questa decisione ha sollevato molti malcontenti e proteste; non solo fra i ferraresi ma pare anche fra i modenesi. Ho sentito dire e raccolgo la voce per dovere di corrispondente, che qualcuno avrebbe pensato di iniziare una sottoscrizione per regalare al campione di Ferrara una *lampada* d'onore.

Tuttociò prova semplicemente che avevo ragione scrivendovi l'altro giorno che sarà bene se la nuova Federazione abolirà i premi nei futuri Concorsi. *(a. b.)* »

Premiazione — Domani 3 corr. mese ad un'ora pom. nella Sala Maggiore Comunale, avrà luogo la solenne distribuzione dei Premi agli alunni ed alle alunne che frequentarono le Scuole Serali della Congregazione di Carità e della Lega per l'istruzione popolare femminile, durante il Corso Scolastico 1887-88.

Tassa esercizi e rivendite. — Sono visibili per giorni 15, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della tassa esercizi rivendite, per l'anno in corso 1888, tanto per la Città, quanto pel forese.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

I reclami dovranno essere diretti al Sindaco nel perentorio termine di giorni 15 dalla data del 1° Giugno: essi saranno individuali, ed estesi sopra carta da bollo da cent. 50 colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

La mostra di belle arti è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. e vediamo con piacere che sono molti i visitatori.

All'Esposizione di Bologna — Il Comitato ci comunica che per malattia del Direttore non ha più luogo domani l'annunziato primo concerto ungherese della Zi.eoner-Kapelle.

La via crucis della Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle ore 7 1|2 pom. sulla piazza della Cattedrale assieme al concerto delle cornette dei carozzoni dei *travai*.

Oh che bella musica! Oh che bella musica!.... direbbe Ferravilla.

Marcia.
Sinfonia dell'opera *Mignon* - Thomas.
Mazurka.
Duetto e terzetto scena finale atto 3° nell'opera *Aida* - Verdi.
Marcia - *Un fiore Africano* - Marchiotti.
Valtzer - Le Notti d'Amore.

Le gesta degli ignoti — A Massafiscaglia penetrati nell'abitazione incustodita di Ferrandini Antonio scassinato un armadio rubavano lingerie per un importo di L. 5.95.

In Palantone in giorno imprecisato introdottisi nella casa incustodita di Bindella Filippo aperta una cassa involarono una coperta, un paio boccole d'oro, un anello pure d'oro per un importo di circa Lire 70.

Arresti — In Finale di Rero fu arrestato M. Antonio per furto in danno di Zini Enrico, e in Comacchio fu operato il fermo di C. B. Vittorio dietro mandato di cattura dovendo scontare la pena di un anno di carcere per eccitamento alla corruzione.

Teatro Comunale — Ci si era fatto annunziare che questa sera si faceva riposo. Fu deciso poi di dare la quarta rappresentazione del *Fra Diavolo.* E domani, quinta rappresentazione.

Da stasera in poi lo spettacolo incomincierà alle ore 9 precise.

Circo Equestre — Questa sera per la prima volta saranno presentati i *Gatti* ammaestrati. La rappresentazione incomincia alle 9.

BIBLIOGRAFIA

La leggenda del cuore di Alfredo Bacelli.

In un elegantissimo volumetto di 78 pagine, l'editore Carlo Verdesi di Roma ha pubblicato dei versi del sig. Alfredo Bacelli, intitolati *La leggenda del cuore.* Il tema è tutt'altro che nuovo: si tratta del solito *lui* che lusinga una *lei.*

Più felice poteva essere l'autore nella scelta dell'argomento, il quale è troppo trito perchè desti interesse; a meno che non sia trattato da un abile scrittore, che sappia presentarlo alla mente del lettore sotto un aspetto nuovo e perciò attraente.

Il sig. Alfredo Bacelli però fa sfoggio in questi suoi versi di una certa fantasia, se si vuole, un po' sbrigliata; ma che, retta da una saggia riflessione (e questa verrà col crescere degli anni) e da un sano criterio, potrà essere con molto maggior vantaggio adoperata.

Delle 15 poesie, onde si compone questo volumetto, le prime 11 sono state scritte dall'autore per narrare che la sua *bianca diva* si allontana dalla spiaggia del mare, fugge pei campi, ascende sui monti, discende nella valle; quindi si spinge sopra un'erta montana, passa davanti al tempio d'amore, ivi presso trova una selva tra candide roccie. S'innamora di un'*immagine dolce e ignota* apparsale nel sonno, ed allora fugge (?) dalla selva al mare, dove nell'oscurità della notte, a piè d'un colle, le si mostra *una splendida forma*, proprio quella vista in sogno: *Era lui!*

Ed ora che comincierebbe il nodo importante dell'azione il poeta se la cava con quattro sole poesie, ledendo in tal modo quella giusta proporzione di parti, la quale è necessaria perchè il lavoro riesca perfettamente simmetrico.

Un altro difetto sta in ciò, che l'autore salta troppo liberamente da un metro all'altro non solo nella stessa composizione, ma anche nella stessa stanza, con grave scapito dell'armonia; alla quale non serve nemmeno la rima, che egli adopera assai di rado e senza una regola determinata. Ecco: certe licenze, certi ardimenti sono tollerati nelle opere dei sommi, i quali per l'autorità, di cui godono a buon diritto, fanno passar sopra le innovazioni da loro introdotte; ma non mai devono tentarsi senza un plausibile motivo, da chi muove i primi passi nel difficile arringo della poesia.

Contuttociò il sig. Alfredo Bacelli merita un sincero elogio pel suo fraseggiare che, quantunque un po' ridondante, è nondimeno ricco di bei modi e quasi sempre evidente. Egli descrive con molta varietà e minuziosa diligenza; e se saprà frenare la sua fantasia alquanto sbrigliata, come dissi più sopra, e dare un più giusto svolgimento alla materia, riuscirà a farsi leggere con diletto e ad acquistarsi perciò bella riputazione come scrittore di versi.

rc.

Ieri sera spirava l'anima nel bacio del Signore **Alessandro Ortolani** nella grave età di 79 anni. Egli condusse sempre una vita integerima e fu amato da quanti lo avvicinarono. Per cinque anni sostenne con cristiana rassegnazione i dolori di una cancrena, donde la febbra infettiva che lo trasse al sepolcro.

La sua memoria rimarrà per attestare quanto siano vantaggiosi alla società, l'onestà e la religione senza secondi fini professati.

Sia pace all'anima del pio defunto. B.

Stato Civile

Bollettino del giorno 1 Giugno 1888
NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gallinaci Beatrice esposta, nubile di Ferrara di anni 19 donna di casa.
Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 1 Giugno
Altezza barometro a 0° media mm. 761,9
« e al mare « 763,9
Temperatura minima 17° 6 ore 6 ant.
« massima 23° 0 « 1 pom.
« media 22° 4
Umidità relativa media 60.
Nebulosità media 3|10 sereno-nuvolo;
Vento; E,N,NE deboli.
Giorno 2 Giugno
Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765.1.
« termometro 24° 7.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento SE debole.
Temperatura minima 13° 4 ore 4 3|4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)